

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

«Non sono pagelle o voti
ma occasioni per riflettere»

Il direttore Marino: «Non è un modo per assegnare pagelle o voti, ma un'occasione per una comune riflessione sullo stato dei servizi»



I dati di vendita del trasporto pubblico locale

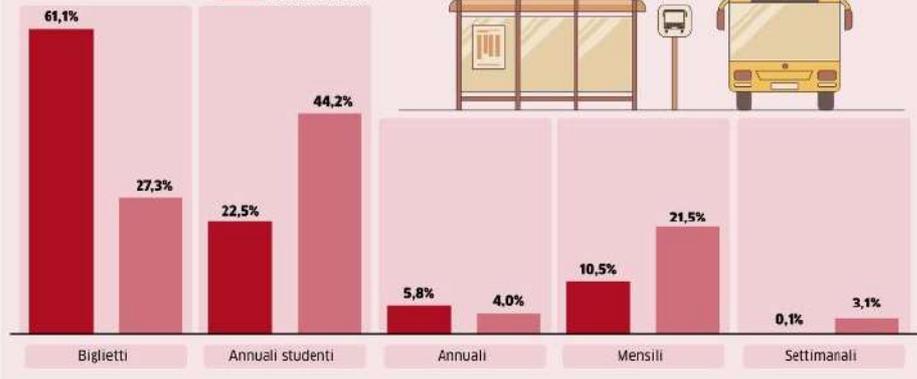
Il valore totale delle vendite
Dati in milioni di euro



Fonte: Agenzia del Tpl di Bergamo

La ripartizione delle vendite

Area urbana
Area extra-urbana



TORSANI DANIELE

Trasporti, gli utenti chiedono più corse e maggiori controlli

L'indagine. Tra maggio e dicembre scorsi 3.455 interviste. Voti tra 1 e 10. Il grado di soddisfazione per il servizio è 7,1. Sicurezza a fermate e stazioni, il 30% del campione: male

PIETROGIUDIC

Controlli dei titoli di viaggio, frequenza e puntualità delle corse, sicurezza alle fermate e alle stazioni. Sono gli aspetti di cui gli utenti del trasporto pubblico locale del Bacino di Bergamo, in base all'indagine commissionata a «strategica» dall'Agenzia per il Tpl diretta da Marcello Marino, sono meno soddisfatti quando utilizzano i mezzi pubblici.

L'indagine, condotta tra il 14 novembre e il 2 dicembre 2024, ha raccolto un totale di 3.455 in-

terviste, quasi la totalità fatte a utenti di autobus (95,3%), in particolare ai pendolari abituali (57,8%) che si muovono principalmente per motivi di studio (66,9%) o lavoro (15%), con un'età compresa in larga parte tra i 14 e i 17 anni (51%) e tra i 18 e i 34 (27%). Dato rilevante, il 90% del campione ha dichiarato di utilizzare il mezzo pubblico perché non ha alternative.

I risultati sono stati presentati ieri in Via Tasso, nel corso della 13ª Conferenza locale del Trasporto pubblico per il Bacino di

Bergamo, alla presenza del consigliere provinciale delegato al Tpl, Simone Biffi. «Interpretiamo l'indagine - ha scordito Marino - non come un modo per assegnare pagelle o voti ma come un'occasione per una comune riflessione sullo stato dei servizi e su come gli utenti lo percepiscono sotto diversi aspetti. Da quest'anno ne svolgeremo due all'anno, a maggio e novembre».

L'indagine ha preso in considerazione sette fattori principali, ognuno diviso in subfattori. Agli intervistati è stato chiesto di

dare un punteggio di soddisfazione a questi ultimi: bassa tra l'1 e il 5; media tra il 6 e il 7; alta tra l'8 e il 10. Infine, è stato chiesto di dare un punteggio da 1 a 10 in base all'importanza attribuita a ogni subfattore. La differenza tra l'intensità di soddisfazione e l'importanza data a un determinato aspetto del servizio permette all'Agenzia di evidenziare le problematiche più urgenti su cui intervenire.

Nel complesso, considerando la media dei punteggi generali dei sette fattori, il grado di soddisfazione per il servizio è pari a 7,1. Ci sono, però, degli aspetti segnalati dai passeggeri intervistati. In primo luogo, la frequenza dei controlli dei titoli di viaggio. Ben il 42% del campione, infatti, si è detto «insoddisfatto» dei controlli, facendo registrare l'unica insufficienza, con l'intensità di soddisfazione del 5,6. Se si considera, poi, che l'importanza data al tema (e, quindi, l'aspettativa di punteggio) è al 9,1, il gap è di 3,5 punti: il dato peggiore emerso dall'analisi. Da rivedere, secondogli utenti, anche la frequenza delle corse

e la loro puntualità: sul primo elemento si dicono «soddisfatti» (avendo dato un voto superiore al 5) il 67,1% degli intervistati, ma la forbice tra grado di soddisfazione (6,2%) e importanza (9,6%) è la seconda più alta (-3,4%); soddisfatto della puntualità il 69% degli intervistati, ma anche qui la differenza tra livello di gradimento del servizio

e priorità percepita è alto (-3,1%). Anche sul tema della sicurezza, non sui mezzi ma alle fermate e in stazione, gli utenti non sono pienamente soddisfatti. Su questo punto quasi il 30% non ha dato la sufficienza, con un'intensità di apprezzamento al 6,6 che, considerando l'importanza data al fattore (9,6), porta a un gap di tre punti che sottolinea la necessità di intervenire. Il punteggio migliore è stato dato alla facilità di acquisto di biglietti e abbonamenti (7,8), seguito dalla presenza di diverse modalità di acquisto (7,7). Apprezzato anche il livello di accessibilità per persone con mobilità ridotta (7,4).

«Con 2,3 milioni di corse all'anno - ha detto Marino - non è

immaginabile controllarle tutte. Attualmente le aziende fanno uno studio delle corse a maggior rischio, mandando controllori propri e anche di terze parti». Il problema dell'evasione, ha aggiunto, «dovrebbe diventare oggetto di discussione pubblica, chi evade danneggia tutti».

La frequenza delle corse si lega anche al tema delle risorse, che non verranno incrementate rispetto all'anno scorso. «L'incremento che riusciremo ad avere è dello 0,3%. Questo comporta che mancano le risorse non solo per aumentare la quantità dei servizi ma nemmeno per adeguare remunerazione ai servizi erosa dall'inflazione». È in questo quadro che l'Agenzia «tra qualche settimana presenterà il nuovo Programma di bacino. Poi sarà il tempo dei nuovi affidamenti e delle gare: il processo di affidamento prenderà presumibilmente il via dal prossimo biennio».

«Dall'analisi - ha commentato Biffi a margine - emergono spunti importanti anche in ottica di revisione del Piano di bacino. Rimane essenziale il tema delle risorse: la ripartizione deve tenere conto anche degli investimenti su cui Bergamo ha puntato in questi anni e che entreranno in servizio nel 2026».



Marcello Marino
Direttore Tpl

Tpl, vendite in crescita Superati i 35 milioni ma resta il gap col 2019

Nell'ultimo anno, da marzo 2024 a febbraio 2025, il valore delle vendite complessive di titoli di viaggio registrate nel bacino di Bergamo ha superato i 35 milioni di euro (35.094.118), confermando la tendenza a un incremento progressivo rispetto al 2022-2023, quando le vendite non raggiunsero i 32 milioni di euro (31,7), e al 2023-2024 (34,5). Crescita

che non basta, però, a colmare il gap rispetto al periodo pre-pandemico: nel 2019 le vendite effettuate, aggiornate ai valori medi degli ultimi dodici mesi, darebbero un valore complessivo superiore ai 43 milioni di euro. Stesso trend per i viaggi offerti: aumentano rispetto all'anno precedente (34,3 milioni contro 33,3), ma la distanza con il 2019 è di circa 7 milioni di corse (41,3

milioni). Sono alcuni dei numeri contenuti all'interno del terzo bollettino statistico del 2025 curato dall'Agenzia Tpl Bergamo, che fa il quadro dell'andamento delle vendite e dell'offerta di servizi nell'area urbana ed extra-urbana, anche con confronti con le annualità precedenti.

Il 45% delle vendite complessive dell'ultimo anno (15,3 milioni di euro) è assicurata da biglietti e carnet, mentre la seconda categoria per contribuzione - che frutta circa un terzo del totale, vale a dire circa 11,5 milioni di euro - è quella degli abbonamenti mensili e annuali ordinari. Per quanto riguarda l'area urbana, nel periodo in esame solo le vendite dei biglietti hanno raggiunto e superato (anche se di poco) il livello registrato nel 2019: 4.443.831



La presentazione dell'indagine in Provincia

biglietti contro 4.438.357. Tutte le altre opzioni - abbonamenti settimanali, mensili, annuali e annuali studenti - continuano invece a viaggiare su cifre più o meno inferiori. Evidente il calo degli abbonamenti settimanali: i titoli venduti nell'ultimo anno registrano un -88% rispetto al 2019. L'area extra-urbana registra invece numeri superiori al periodo pre-Covid sugli abbonamenti mensili e annuali ordinari (anche se in calo rispetto alla rilevazione dell'anno scorso): i mensili acquistati sono passati da 45.927 a 51.623 (circa 10 mila in meno rispetto al periodo marzo 2023-febbraio 2024), mentre gli annuali da 292 a 1.240 (da marzo 2023 a febbraio 2024 sono stati invece 1.289).

Pietro Giudic